

I falsi pastori e il Vangelo: si possono raccogliere fichi dai rovi?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 15 febbraio 2021



dove conducono il loro gregge i pastori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Analizziamo gli ultimi esempi di "attività pastorale" del clero della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e confrontiamo ciò che i Padri della Chiesa hanno detto su casi simili.

Diversi anni fa, ben prima della creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ho avuto la possibilità di ascoltare una storia. Un amico mi ha detto che voleva invitare un prete a servire un ufficio di commemorazione al cimitero. Il chierico aveva risposto al telefono: se hai intenzione di pregare, allora io verrò, ma se vuoi solo organizzare una commemorazione sulla tomba con bevande e snack - cercati qualcun altro. Quel "padre" era del "patriarcato di Kiev"...

E dopo un po' ci fu la notizia di un "sacerdote" che ritornava dal "patriarcato di Kiev" alla Chiesa di Cristo nell'eparchia di Ovruch.



il metropolita Vissarion e il chierico pentito del "patriarcato di Kiev" Anatolij Vasilenko. Foto: sito web dell'eparchia di Ovruch

"Io, Anatolij Stanislavovich Vasilenko, ho realizzato il mio grave peccato di scisma, essendo un 'sacerdote' nella cosiddetta chiesa del 'patriarcato di Kiev'," aveva scritto in una lettera di pentimento indirizzata al metropolita Vissarion di Ovruch e Korosten. "Chiedo a vostra Eminenza di accettare il mio sincero pentimento per questo. Voglio essere un umile servitore nella santa Chiesa di Dio".

Non ci sono dati precisi che il protagonista di queste due storie lo stesso, ma lo stato spirituale del primo porta inevitabilmente all'atto del secondo.

Se una persona sta cercando Cristo, allora deve necessariamente pensare se è sulla strada giusta. Se una persona conduce una vita spirituale, deve certamente porsi la domanda: è una vita corretta? Se una persona ha esperienze mistiche, certamente dubita: non è in preda all'illusione? "Siamo tutti delusi. Sappiate che questa è la più grande protezione contro l'illusione. La più grande delusione è ammettere di essere liberi dall'illusione" (sant'Ignazio Brjanchaninov).

Quelli che hanno seguito falsi pastori saranno giustificati?

Quando si studiano varie religioni e denominazioni religiose, si può notare una cosa interessante: la dottrina olistica dell'illusione è contenuta solo nell'Ortodossia. Inoltre, la pratica della corretta cura spirituale, in una forma o nell'altra, si insegna sin dall'inizio a chi desidera la salvezza dell'anima. E questo è abbastanza comprensibile, "...anche Satana si traveste da angelo di luce..." (2 Cor 11:14). Una volta intrapresa una strada sbagliata, è molto difficile uscirne.

Proprio come un credente dovrebbe pensare se sta andando nella direzione giusta nella sua vita spirituale, dovrebbe anche porsi la domanda se lui e altri sono guidati nella giusta direzione dai loro pastori. Il nostro Signore Gesù Cristo ha avvertito i suoi seguaci che i

pastori possono essere falsi pastori: "Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci" (Mt 7:15). Una persona che segue tali falsi pastori non sarà in grado di giustificarsi per il fatto di essere andata dove è stata condotta e, di conseguenza, tutta la colpa per il fatto che una persona sia arrivata nel posto sbagliato è di tali falsi profeti. Dopo tutto, il Signore ci ha anche dato segni di come possiamo distinguere un vero pastore da uno falso: "Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni" (Mt 7:16-18).

Ecco alcuni esempi recenti. Ecco il frutto della vita spirituale del "vescovo" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Adrian Kulik : "È consigliabile per tutti coloro che vivono in Ucraina e non la amano attaccarsi un numero di plastica all'orecchio, come si fa con i cani randagi. Così gli ucraini vedranno chi c'è davanti a loro" (da un commento su Facebook).

E ora chiediamo agli ucraini: chi c'è davanti a loro in questa foto? Chi è quest'uomo che posa con una maglietta, senza croce (!)? E non solo posa, ma carica questa foto in rete alla vigilia della Quaresima come sfida dimagrante (!). Si tratta di un "vescovo" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Adrian Kulik. Per lui, il significato del periodo quaresimale è diventare più leggero e più snello.



Adrian Kulik. Foto: pagina Facebook di Kulik

Tuttavia, torniamo alle sue parole sui "cani randagi". Come risposta a loro, si può citare un estratto dagli insegnamenti di Abba Dorotheos: "L'umiliazione è quando una persona non solo condanna un altro ma lo disprezza, cioè disdegna il suo prossimo e si allontana da lui come da qualche abominio: questo è peggio della condanna e molto più dannoso. Chi vuole essere salvato non presta attenzione alle mancanze del prossimo ma guarda sempre alle

proprie e ha successo".

Ed ecco il frutto della vita spirituale di uno dei più famosi "sacerdoti" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Aleksandr Dedjukhin.



il "sacerdote" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e deputato del partito "Solidarietà europea" Aleksandr Dedjukhin

Nel settembre 2020, costui ha chiamato "rifiuti organici" i rappresentanti delle repubbliche non riconosciute di Donetsk e di Lugansk, che, insieme alla commissione OSCE, avrebbero dovuto visitare le postazioni delle forze armate ucraine a Shumy: "Ho letto dell'ispezione delle postazioni ucraine da parte di rifiuti organici. È pazzesco". Aleksandr Dedjukhin è "divenuto famoso" per le sue altre dichiarazioni: sui vantaggi della prostituzione legale o sul fatto che non si dovrebbe cercare la salvezza nella Chiesa. A proposito, le attività di Dedjukhin sono state molto apprezzate dal Patriarcato di Costantinopoli: nel 2018 ha ricevuto una croce pettorale dalle mani del patriarca Bartolomeo.

Questa non è più nemmeno umiliazione delle persone. È un rifiuto di riconoscere una persona come persona. Questa è l'opinione di Dediukhin, ma ecco l'opinione del monaco Macario il Grande: "L'uomo è più prezioso di tutte le creature, anche, oserei dire, non solo delle creature visibili ma anche di quelle invisibili, cioè gli spiriti ministranti. Dio infatti non ha detto degli arcangeli Michele e Gabriele: facciamoli a nostra immagine e somiglianza (Gen 1:26), ma lo ha detto riguardo a un essere umano intelligente, il che significa un'anima immortale".

Un altro esempio del frutto della vita spirituale. Alla vigilia delle elezioni presidenziali del 2019, il "sacerdote" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Petro Zinich ha detto che coloro che voteranno per Vladimir Zelenskij alle elezioni presidenziali bruceranno all'inferno.



uno screenshot del post di Facebook di Jurij Doroshenko con il commento di Zinich

Secondo il Vangelo, non è un peccato votare per Zelenskij. Allo stesso modo, una persona che si definisce vescovo non dovrebbe determinare chi ama l'Ucraina e chi no, e quest'ultimo non dovrebbe essere marchiato come i cani. Mandando gli altri "all'inferno", una persona si compiace di ciò che appartiene solo a Dio. "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra" (Mt 25:31-33).

Abbiamo anche letto da Abba Doroteo un caso tratto dal suo insegnamento sul non giudicare il prossimo: "Perché ci allietiamo del giudizio di Dio? Cosa vogliamo dalla sua creazione? Non dovremmo tremare quando sentiamo cosa è successo a questo grande anziano, il quale, avendo saputo di un certo fratello che era caduto in fornicazione, ha detto: 'Oh, ha fatto qualcosa di male!' O non sai quale terribile evento si racconta di lui nel *Patericon*? L'angelo santo gli portò l'anima di colui che aveva peccato e gli disse: "Guarda, quello che hai condannato è morto; dove comanderai di metterlo, nel regno o nei tormenti? ' C'è qualcosa di peggio di questo fardello? Perché qual è il significato delle parole dell'angelo all'anziano, se non questo: poiché sei il giudice dei giusti e dei peccatori, allora dimmi cosa comanderai riguardo a quest'anima umile? Ne avrai compassione o lo abbandonerai al tormento? Il santo anziano, sbalordito da ciò, trascorse il resto della sua vita tra gemiti, lacrime e immense fatiche, pregando Dio che gli perdonasse quel peccato".

San Doroteo dice che questo anziano si pentì del peccato di condanna per il resto della sua vita. Dai suddetti "pastori" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", non abbiamo sentito pentimento nelle loro parole, ma neanche un accenno al fatto che si pentano di ciò che è stato detto. Non c'è stata nemmeno condanna di queste affermazioni, chiaramente contrarie al Vangelo, da parte dei vertici della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Né il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Sergej (Epifanij) Dumenko, né il portavoce Ivan (Evstratij) Zorja hanno rimproverato i loro chierici, né hanno detto che la loro organizzazione religiosa

non sosteneva tali dichiarazioni. In altre parole, hanno espresso il loro tacito sostegno.

Non daremo altri esempi di frutti simili, non parleremo di come sia Zorja che Dumenko insultano il loro padre e mentore Filaret Denisenko, non parleremo del comportamento di "vescovi" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" come Vladislav (Antonij) Makhota o Timofej (Mikhail) Zinkevich. Non menzioneremo nemmeno il recente scandalo rivelato dal blogger Anatolij Sharij sugli atti vergognosi di Aleksandr (Drabinko). Ci sono molti esempi simili.

Quali sono i buoni frutti nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"?

Ci sono frutti nella vita della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", almeno esternamente buoni? Probabilmente sì. Il feed di notizie del sito ufficiale della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" contiene, oltre alla notizia che Sergej (Epifanij) Dumenko ha incontrato uno dei politici (ucraini o stranieri) e ha espresso ancora una volta la sua speranza nel riconoscimento della sua organizzazione, la notizia che celebra "funzioni" o premia qualcuno. Ma tutto questo va valutato secondo le parole dell'apostolo Paolo: "Il frutto dello spirito: amore, gioia, pace, pazienza, bontà, misericordia, fede, mitezza, astinenza ..." (Gal 5: 22,23). L'attività della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" soddisfa questo criterio? Il sequestro delle chiese, l'umiliazione e gli insulti dei credenti, le percosse, la promessa di marcare le persone come cani randagi parlano da soli. Anche la questione della presenza di monaci nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è molto indicativa. Probabilmente ne esistono, ma ce ne sono così pochi che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha persino paura di dare voce a questa cifra. Ricordiamo la ben nota citazione patristica: i monaci sono la luce degli uomini sono e gli angeli sono la luce dei monaci. Quale "luce" risplende nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"?

Un argomento a parte sui frutti con cui si possono distinguere i lupi travestiti da pecore dai veri pastori è il sequestro dei templi della Chiesa ortodossa ucraina. Può una persona che cerca la salvezza della sua anima irrompere nelle chiese, spaccare serrature, picchiare altre persone e persino sacerdoti? Può un vero pastore incoraggiare e persino invocare tali azioni, come fa, per esempio, il "vescovo" di Chernovtsy della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? La risposta è ovvia.

Cosa indicano questi frutti e cose simili? Non riconosciamo da loro esattamente quei falsi profeti di cui parla la Scrittura? Queste persone non dovrebbero guardarsi allo specchio del Vangelo e trarre una conclusione sulla loro condizione spirituale estremamente pericolosa? Si può certamente ignorare e dire che l'intera organizzazione religiosa può essere giudicata da singole persone e che ci sono pastori indegni ovunque.

Ma se si guarda la situazione con una mente aperta, si può vedere che:

- in primo luogo, il numero di tali scandali nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è molto ampio, più precisamente enorme. Non esiste una cosa del genere nella Chiesa ortodossa ucraina;
- in secondo luogo, sia la dirigenza della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" che i membri ordinari non esprimono il loro disaccordo con le dichiarazioni di cui sopra, non le criticano, tanto meno impongono alcuna sanzione canonica;
- in terzo luogo, la franchezza con cui il "clero" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" trasmette messaggi chiaramente anticristiani può indicare che non nascondono il fatto che

non stanno guidando il loro gregge verso Cristo.

Indubbiamente, Dedjukhin, Kulik, Drabinko e molti altri troveranno sostenitori che vorranno seguirli. Ma ci sono anche persone che vogliono seguire Cristo. Per loro la scelta resta aperta.

La Chiesa ortodossa ucraina viene spesso rimproverata di non voler scendere a compromessi, di non voler cercare un terreno comune con gli scismatici e, in definitiva, di non voler unire tutte le confessioni ortodosse ucraine. Ma come ci si può unire a chi considera le persone come rifiuti organici, le invita a farsi marchiare come i cani randagi, o manda all'inferno chi vota per un altro candidato alle elezioni presidenziali? L'apostolo Paolo ha chiesto nella lettera ai Corinzi: "Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Beliar, o quale collaborazione tra un fedele e un infedele? Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli?" (2 Cor 6:14-16).

Credenti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", dove vi stanno conducendo i vostri pastori?

Non può esserci comunicazione, non può esserci unione o compromesso. Ma può esserci pentimento, in greco - *metanoia*, un cambiamento di opinione. E il ricongiungimento con la Chiesa. Il pentimento può fare miracoli con una persona. L'apostolo Paolo da crudele persecutore della Chiesa si trasformò nel suo apostolo. Il santo principe Vladimir il Grande si trasformò da despota depravato in un umile e casto sovrano della Rus'. San Mosè l'Etioppe era un ladro sanguinario, santa Maria d'Egitto era una meretrice, il santo martire Cipriano era uno stregone e così via. Cosa diventeranno Kulik, Dediukhin, Drabinko e altri? La storia della Chiesa mostra che le persone che sono a capo di eresie o scismi sono le meno inclini al pentimento. Ma anche per loro le porte del pentimento sono aperte.

Per quanto riguarda il gregge della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", quelli di loro che vogliono veramente raggiungere il Regno dei Cieli e non stabilire l'indipendenza dell'Ucraina, l'identità nazionale, ecc., dovrebbero pensare alla domanda: dove li stanno conducendo i loro pastori? Questo percorso è in linea con il Vangelo? Non c'è nulla di riprovevole in un simile dubbio. Come già accennato, tutti i credenti dovrebbero riflettere su tali domande. Ciò è pienamente coerente sia con le istruzioni apostoliche: "Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo" (1 Gv 4:1), sia con gli insegnamenti patristici.

Vorrei concludere queste considerazioni con le parole di sant'Atanasio il Grande:

"Il Signore ha detto: Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Se vedi, fratello, qualcuno che ha un aspetto decente, non guardare se è vestito con abiti da pecora, se porta il nome di prete, vescovo, diacono o asceta, ma cerca di scoprire le sue azioni, se è casto, se è ospitale, misericordioso, amorevole, persistente nella preghiera, paziente. Se fa del suo grembo un dio, della sua gola un inferno, se è avido di denaro e commercia nella pietà, lascialo: non è un saggio pastore, ma un lupo rapace. Se sai riconoscere gli alberi dai loro frutti - di che

tipo, gusto e qualità sono - tanto più devi conoscere quelli che offrono Cristo dalle loro azioni, e vedere se sotto le spoglie della riverenza hanno un'anima diabolica. Non raccogli uva dalle spine o fichi dai rovi, e allora perché pensi di poter sentire qualcosa di buono dai criminali o imparare qualcosa di utile dai traditori? Quindi, evitali come i lupi d'Arabia, come le spine della disobbedienza, i cardi dell'ingiustizia e l'albero del male".